



CASA DI GIORNO PER ANZIANI
DON ALDO MERCOLI

CA' NOSTRA

OTTOBRE 2023



"ASCOLTATE CON PAZIENZA E CON INTERESSE QUANDO UN VECCHIO NARRA LE SUE STORIE"
DON ALDO MERCOLI

NR. 22

IN QUESTO NUMERO

- | | | | |
|----------|---|-----------|---|
| 1 | RISO E UVA
<i>Don Natale Allegra</i> | 8 | LIFE IS A FLOWER
<i>Giulia Pellò</i> |
| 3 | GLI OSPITI VIVONO IL TERRITORIO
<i>Valentina Piantanida</i> | 9 | NU FESTIVAL
<i>Giulia Pellò</i> |
| 4 | IN VIAGGIO CON EVA E CARLO
<i>Giovanna Bartolaminelli</i> | 11 | NU FESTIVAL
<i>Marisa De Zen</i> |
| 6 | IL BAR DEGLI AMICI
<i>Teresa Montironi</i> | 12 | LIFE IS A FLOWER
<i>Silvano Rasatelli</i> |

In copertina Elena Franzoso e Giovanna Bartolaminelli al Bar degli Amici

Collaboratori:

Ballaratti Giuse, ospite, 64 anni
Barra Silvia, ospite, 85 anni
Bartolaminelli Giovanna, ospite, 85 anni
Colombo Germana, ospite, 86 anni
De Zen Marisa, ospite, 89 anni
Franzoso Elena, ospite, 92 anni
Montironi Teresa, ospite, 83 anni
Pellò Giulia, ospite, 92 anni
Rastelli Silvano, 84 anni
Bonomi Elena, educatrice

Dona ora

5x1000

Vai sul sito della Casa di Giorno e scopri
come donare

www.casadigiorno.it/donaora/

oppure puoi donare direttamente sul
nostro Iban:

IT 53 B 0306 9096061 00000001108

a favore di Casa di Giorno per Anziani
"Don Aldo Mercoli" APS ETS

Donna anche tu il tuo 5x1000 indicando il
codice fiscale **94035220030**, un piccolo
gesto per realizzare grandi progetti!

Grazie!

Per ulteriori informazioni puoi consultare
il nostro sito www.casadigiorno.it/5x1000



Facebook "Casa di Giorno don Aldo Mercoli"

Instagram "casadigiorno"

CASA DI GIORNO PER ANZIANI DON ALDO MERCOLI APS ETS

Via Valsesia 5 - Agognate (NO)

0321 391887

www.casadigiorno.it

C.F. 94035220030

Iscritta al RUNTS al Repertorio n. 85670 con DD del 04/10/2022

Iscritta al Registro APS Regione Piemonte n.108/NO

Iscritta al Registro Regionale Persone Giuridiche Private al n.1528

RISO E UVA PER UNA TAVOLA NOVARESE

Don Natale Allegra



Scritto dal presidente onorario

Il pellegrinaggio al Sacro Monte di Varallo Sesia del 27 settembre scorso, partendo dalla nostra Casa di Giorno ad Agognate, ci ha permesso di contemplare prima la nostra pianura biondeggiante di riso ormai maturo a imminente raccolta e poi le nostre colline ricche di orgogliosi pampini presagio di turgidi grappoli ormai pronti per la vendemmia.

Il mese di ottobre riempie occhi e cuore dei Novaresi cittadini e provinciali di origine controllata, ma anche di quelli derivati da antiche e recenti migrazione, se allenati, come si dovrebbe, all'integrazione, di due espressioni alimentaristiche fondanti, anche culturalmente, il nostro territorio, anche se i canti delle mondine e dei vignaioli, una volta dilaganti su campi e colline durante trapianti e vendemmie dai sonori e squillanti concerti all'aperto e senza platee sono oggi memorie applaudite su più o meno sontuosi palcoscenici. Sontuosi sono comunque i banchetti a base di risi e di vini che rendono ragione dell'accoppiata obbediente ancora, realmente o idealmente, al detto: "Il riso nasce nell'acqua e muore nel vino" in allegre tavolate che rendono ricchi di buon umore anche i poveri, benché sia difficile concludere, sulla base dell'affermazione effettiva di un noto esponente governativo che l'alimentazione dei poveri è più sana di quella dei ricchi, con qualche buontempone dell'opposizione che allora il ministro sottintendeva dire quanto sia meglio rimanere poveri!

Del resto lo faceva supporre ai tempi della nostra giovinezza un certo film intitolato "Pane, amore e fantasia" con certi attori ancor oggi da sogno. Ma dove voglio arrivare con questo "amarcord" che non sembra richiamare un consueto editoriale di alto profilo religioso? Ottobre è anche il mese di San Francesco, patrono d'Italia ed è noto che papa Francesco sta per darci, il 4 ottobre, giorno della festa, un documento, continuazione della "Laudato si'" sulla cura del creato che, al di là di proclamazioni enfatiche di grandi organismi governativi mondiali, ricchi di grandi propositi, ma ancora poveri di risoluzioni efficaci, pur fatto segno di applausi universali, non sembra camminare con passo lesto verso le mete agognate a parole. Proprio stando solo ai nostri "riso e uva" sappiamo bene quali sono le preoccupazioni delle nostre organizzazioni sindacali (anche la Coltivatori Diretti, che - è bello ricordarlo per noi che ne abbiamo in casa la pronipote Elena - è stata proprio fondata, come la CISL di Pastore, da Bonomi, esponenti entrambi del mondo cattolico istituzionale) per il futuro delle nostre risaie e delle nostre vigne, senza ignorare i problemi sociali posti dal passaggio dalla produzione alla vendita e il problema importazioni-esportazioni con grave ripercussione sui prezzi alla fonte e al consumo, dovuto anche alle enormi disparità legali della produzione e qualitative del prodotto presenti in paesi stranieri.

E' tra l'altro un discorso, questo, che sta molto a cuore alla nostra Chiesa novarese tanto da essere presente assiduamente sulla nostra Stampa Diocesana.

Ci auguriamo che l'esortazione apostolica "Laudate Dominum" di papa Francesco stimoli ad affrettare concretamente i passi già indicati nell'enciclica "Laudato si'" anche davanti a nuove situazioni che li rendono ancor più impellenti. Le guerre in corso, soprattutto quella che colpisce la martoriata Ucraina, in cui il fragore delle armi tacita qualsiasi altra voce, rischia di allontanare la soluzione di altri problemi mondiali, soprattutto di quelli che avranno forti ripercussioni sulle generazioni future e, anzi, vanno già in direzione contraria alla cura dell'ambiente e a soluzioni climatiche più favorevoli alla salvaguardia del creato.

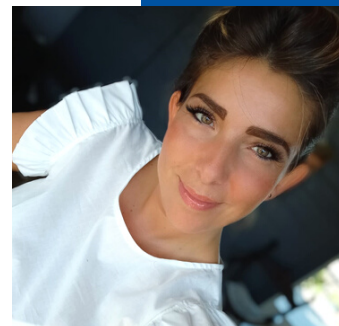
Insomma, bisogna ricordare che molti rimproverano a papa Francesco (spero nessuno di noi alla Casa di Giorno) di interessarsi di problemi sociali che, secondo loro, dovrebbero essere esclusivo appannaggio di organismi pubblici o privati in cui la Chiesa "non ha campo" e talvolta preda di interessi collettivistici o capitalistici senza scrupoli, ignorando che i problemi sociali sono anche problemi morali che riguardano le mastodontiche disparità economiche che ci sono nel mondo e che incidono direttamente sulla vita di miliardi di persone, mantenendo poveri i poveri (magari, a volte, un po' di meno) e favorendo arricchimenti esorbitanti. E il papa e la Chiesa non dovrebbe occuparsene? Come la mettiamo con l'inequivocabile insegnamento di Gesù sul primato dei poveri? Qualcuno, forse, ricorderà che già alla fine dell'Ottocento Leone XIII aveva messo in guardia sui pericoli umani del nascente capitalismo e non c'è papa che dopo di lui non ne abbia parlato, addirittura nell'innovativo documento "Gaudium et spes" del Concilio Ecumenico Vaticano II, delineando i diritti umani come diritti cristiani fino a S. Giovanni Paolo II che affermava che, vinto l'iniquo sistema collettivistico comunista con la caduta del muro di Berlino (che ne era il simbolo), restava la necessità di porre mano a una forma umana di capitalismo che non fosse prima di tutto finalizzata al profitto, ma alla dignità dell'uomo (e della donna ovviamente!) fosse esso datore di lavoro o prestatore d'opera. E, poiché molti vogliono opporre il suo successore, Benedetto XVI, a papa Francesco e fanno forse finta di ignorare che papa Benedetto ha scritto una grande enciclica sulla carità, farebbero bene ad andare a rileggere o a leggere, se ancora non l'avessero fatto, perché lì quel papa teologo parla della carità sociale come fondamentale per essere fedeli al Vangelo: Papa Francesco non fa che dare continuità al magistero dei suoi predecessori e noi siamo con lui...anche a proposito di riso e uva!



Foto di gruppo in gita al Sacro Monte di Varallo

GLI OSPITI VIVONO IL TERRITORIO

Valentina Piantanida



Dopo la sosta estiva riparte il percorso di “riscoperta dei luoghi simbolo della città” inserito nel progetto “Gli anziani vivono il territorio”

I nostri Nonnobus e nonnosprint guidati dagli autisti volontari, oltre ad assicurare il servizio di trasporto alla Casa di Giorno e il rientro al domicilio, garantiscono la possibilità di prendere parte a visite guidate e gite in giornata.

In collaborazione con i volontari dell'ODV e con il supporto tecnico ed empatico della nostra meravigliosa prof.ssa Mingozzi, abbiamo organizzato una serie di uscite sul territorio che si inseriscono nel progetto di scoperta o riscoperta dei luoghi simbolo della città. Il percorso è stato inaugurato mercoledì 27 settembre con un'uscita davvero speciale, al Sacro Monte di Varallo. La giornata è iniziata con la salita al monte in funivia per partecipare alla Messa celerata dal nostro Don Natale e allietata dalla melodia dell'organo suonato da Marco, nella 45esima cappella, ovvero la Chiesa principale, ed è poi proseguita con il pranzo al ristorante, vero momento di condivisione. Nel pomeriggio, sotto il cielo azzurro, una quarantina tra ospiti e volontari hanno visitato alcune cappelle e hanno avuto la possibilità di entrare nella 38, per vivere da vicino il mistero della Crocifissione raccontato da Gaudenzio Ferrari.

Nelle prossime settimane riprenderemo invece il percorso in città, visitando sia alcuni edifici religiosi significativi di Novara, sia alcuni musei e non mancheremo di condividere poi la bellezza della nuova mostra ospitata in Castello e delle altre proposte cittadine.

L'intento è quello di promuovere momenti di condivisione, di accesso agevolato agli spazi e al patrimonio culturale e approfondimenti storici ed artistici a cui si aggiunge il valore del ricordo e della riscoperta auspicandoci sempre di poter cogliere lo stupore e la meraviglia negli occhi dei nostri amati anziani.



Gita al Sacro Monte di Varallo

IN VIAGGIO CON EVA E CARLO

I nostri cari volontari Eva Boglio e Carlo Muscarello ci raccontano il loro viaggio in Patagonia



Al mattino quando arriviamo alle nostre case di giorno chiacchierano anche con gli artisti che hanno già fatto il loro turno, e coi volontari.

Con Eva e Carlo si parlava di un loro sogno che sembrava inattuabile, poi capitata l'occasione e diventato realtà, un viaggio in Patagonia... e noi ospiti col fermere e con la visione di belle foto li abbiamo seguiti.

La promessa di farci un video è stata mantenuta in modo fantastico da Carlo con la collaborazione di Eva.

Finalmente è giunto il momento di poter ammirare almeno sullo schermo quanto hanno visto Partiti dalla Penisola di Valdes, dove si è la più estesa riserva di animali di tutto il continente foto con numerosi leoni marini e foche spiaggiate che sortono per il periodo delle muta; la pinguinera dove migliaia di pinguini (che zaghiana) hanno depositato le uova e sono nati i piccoli.

Grotte di Los manos, con mani dipinte preistoriche fossili. Foreste pietrificate con i resti delle Ammonoiti di venti milioni di anni fa.

Colline dei colori, con disegni strati di terre

colorate. Il ghiacciaio Perito Moreno come una
grande estensione e le guglie aeree,
sono giunti alle terre del Fuoco, dove
finisce il mondo e ultimo ufficio postale
dove finiscono tutti i centri abitati.
Un video superbamente realizzato e
commentato le mie poche parole non
potremmo neanche dare la centesima parte
di quanto abbiamo ammirato. Grazie
di cuore Carlo e Eva siete stati
grandi.



Eva durante il suo laboratorio di pittura



Carlo a destra con Gaudenzio e Antonio

IL BAR DEGLI AMICI

Un brunch offerto da Fondazione Coccato e organizzato da
Associazione Down Novara



Scritto da Teresa Montironi, ospite

Una giornata insolita e sorprendente
quella di mercoledì 6 settembre.
Siamo andati al circolo degli Amici di
S. Rocco per un incontro con i ragazzi
dell'Associazione Down di Novara.
In un ambiente sereno e cordiale
siamo stati presentati ai ragazzi a
cui abbiamo donato dei nostri piccoli
lavori che i ragazzi hanno apprezzato,
noi abbiamo apprezzato, molto, l'abbondante
cibo che i ragazzi avevano preparato,
in un clima rilassato e piacevole,
in cui l'allegria l'ha fatta da padrone.
A conclusione del pasto è arrivato il
turno di Marco che con la sua indis-
cussa simpatia e le sue fisarmoniche,
ci ha rallegrato con canti e musiche.
Alle fine della giornata, siamo tornati a
casa un po' stanchi ma arricchiti da
una nuova esperienza.



Tante foto e tanti sorrisi al Bar degli Amici!

LIFE IS A FLOWER

Al Faraggiana si apre la stagione con la compagnia Mulino ad Arte; per la realizzazione dello spettacolo anche i racconti degli ospiti della Casa di Giorno



Scritto da Giulia Pellò, ospite

Dello spettacolo mi ha colpita in modo particolare la bravura con cui l'attore è riuscito a sottolineare l'aspetto della fragilità dell'anziano: ha ripensato alla sua vita passata, agli errori fatti, agli affetti perduti con uno sguardo al futuro al principio poco fiducioso, ma grazie alla visione del ragazzo si è convinto di non essere sempre dalla parte della ragione. Solo insieme si può vivere serenamente

Giulia



Gli operatori e i volontari che hanno partecipato allo spettacolo

NU FESTIVAL

Spettacolo e laboratorio con l'artista Marta Bellu che ha aperto la rassegna con la sua performance al Broletto e ha proseguito il giorno successivo con un laboratorio di danzaterapia presso lo spazio Nova



Il mattino in cui alla Casa di giorno, ho sentito parlare dell'uscita degli ospiti alla caserma Serrani, un complesso di uniformi costuzioni ben ambientato nel verde di piante amuse, ho pensato di andarci ad assistere a uno spettacolo di Atleti.

Ma mi sono subito riveduta quando, all'accoglienza, ho incrociato gli occhi nei profondi sorridenti della brava danzatrice che avevo visto la sera precedente. Ne ero contenta perché lo spettacolo del 21 settembre alla Galleria Gianoni mi aveva molto affagata; avevo provato un momento di empatia che mi ha coinvolta. Quel cinguettio di uccellini nel bosco, interrotto momentaneamente, dal canto di uccelli, il mormorio dell'acqua ora sommesso, ora vivace che accompagnavano i movimenti dell'attrice con varietà di gesticolazione, le mosse ora con brus, ora lente delle parti del corpo in contemporanea, ora di una sola parte del corpo, mi hanno tenuta in controllata attenzione.

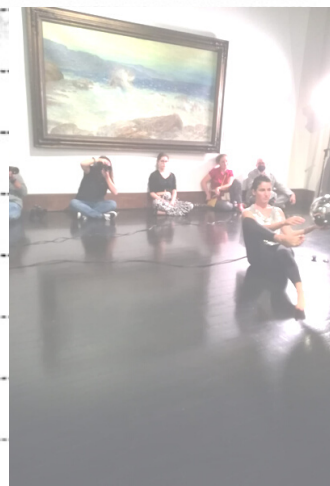
Ma ancora mi sono riveduta: c'era sì presente la brava artista della serata precedente, ma stava seduta, circondata dalle ospiti.

Attorniate in circolo, ma era in veste di Insegnante, facendo conoscere, apprendere la postura del corpo, la respirazione, le regole, insomma, cosa seguire per essere pronti a raggiungere il risultato voluto, creato. Abbiamo fatto alcuni esercizi, ma sono stati sopravvalutati oltre il giusto, dall'artista.

È stata una mattinata interessante, piacevole, opportuna anche di un anziano. Ma soprattutto è stata una mattinata gradevole ai signori maschietti ospiti, entusiasti in piena allegrezza.



Ospiti e volontari al Broletto



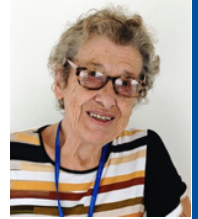
Spettacolo alla Giannoni



Il laboratorio presso Nova

PERFORMANCE DI MARTA BELLU PER NU FESTIVAL

Il punto di vista di Marisa



Quando sono entrata nelle sale delle gallerie
Giannoni sono rimasta basita e riflessa ma poi ho
capito, e per meglio dire, credo di aver capito, i
questi cinguetti, lo sciquio di un ruscellino e questa
foresta selvaggia e fantasiosa, e finalmente arriva
questa mufla filiforme e deliziosamente suonata.
Tante immagini affiorano alle mie mente, vedo
questa giovane donna appollaiata su un ramo e
questo si rompe e scende a terra con eleganza.
Qui si trasforma in una piccola scimmia, balza di
albero in albero, afferra qualsiasi affiglio per ripartire
con il suo salto da ramo in ramo; è bella ed
armoniosa, mi sembra che senta il sussurro delle
foreste ed il profumo che il vento emana.
Mi piace pensare un mondo così variegato non
limitato come il bosco: c'è il bosco di abeti, di larici,
di faggi, etc. etc. In una foresta ci sono molte vite
dove ci si deve muovere con prudenza ed elasticità;
e qui troviamo le nostre protagoniste che si aguciano,
si muovono e si abbandonano alle difficoltà con grazia e con
coscienza di essere in un terreno fessilioso e scostante.
Quasi per arie in portate nel suo mondo, un mondo ignorato
e meraviglioso, e noi folli umani non pensiamo che
se non ci fosse neanche Terra che ci nutre, in questo
pianeta, non ci sarebbe alcun essere vivente -

Scritto da Marisa De Zen, ospite

LIFE IS A FLOWER

Lo spettacolo al Faraggiana raccontato da Silvano



Mi è piaciuto molto il modo in cui è stato rappresentato il lavoro del Giobbe e Del Vecchio: due mondi così distanti che diventa difficile comprendere gli entrambi perché di due generazioni differenti. Molto bello quando entrambi comprendono che solo con la condivisione di sentimenti e vita quotidiana non ci sente più soli.

Silvano

Scritto da Silvano Rastelli, ospite



Al centro Silvano tra gli ospiti e i volontari che hanno partecipato allo spettacolo

GITA AL SACRO MONTE



Ospiti e volontari ascoltano con attenzione la spiegazione della prof. Federica Mingozzi



Una giornata piena di sole e di sorrisi